



10^ Veronamarathon e
4^ Giulietta & Romeo Half Marathon,
20/02/2011
di Francesca Contardi, 21 febbraio 2011

Voglia di traguardo.

E' da fine novembre che non gareggio e ho veramente voglia di traguardo.

Penso a questo mentre sono alla partenza della maratona di Verona, nella magnifica cornice cittadina di Piazza Bra.

Sono le nove meno cinque del 20 febbraio e sotto un cielo plumbeo, ma sereno, Pietro sta per partire allo start della Maratona di Verona, dove farà il pacemaker per il tempo di tre ore e mezza. Non è la prima volta che si trova a fare il passo a qualcuno in gara ed è particolarmente bravo in questo, perciò sono convinta che andrà benissimo.

Io e Paola siamo alle prese con la mezzamaratona, io reduce, e nemmeno completamente ripristinata, dal mio infortunio al ginocchio, lei invece, in piena preparazione della Strasimeno Marathon, dove correrà 42 km.

La partenza della maratona si svolge in maniera ordinata e quasi solenne. Io e Paola ci appostiamo lungo Corso Porta Nuova per veder passare come frecce i keniani e il lungo fiume di podisti che li seguono.

Un'ora e un quarto dopo circa, tocca a noi. Mentre transitiamo sotto i gonfiabili che ornano la partenza, ci godiamo gli applausi generosi dei veronesi. Oggi l'obiettivo per me è portare Paola a 5 al km per almeno 10-15 km e poi lasciarla andare se vuole allungare per poi chiudere dignitosamente. Senza zoppicare sarebbe meglio!

Il percorso ci porta subito fuori dal centro, passando accanto a Porta Nuova verso la periferia per poi tornare lungo le mura cittadine ornate di forsizie già in fiore.

Fa' persino caldo, correndo a questo ritmo, e si sta bene.

Sul Lungadige, dove Verona si accoccola nell'ansa del fiume come un bimbo fra le braccia della mamma, c'è vento. Pecchiamo di prudenza e lasciamo che le gambe vadano tranquille, senza forzare. Dopo il decimo chilometro rientriamo nella città antica per transitare accanto alla Chiesa di Santa Maria Antica e alle Arche Scaligere, da dove Cangrande della Scala sorveglia il nostro disciplinato passaggio.

Qualche metro e siamo in Piazza dei Signori proprio sotto la Torre dei Lamberti, dove sabato pomeriggio siamo saliti ad ammirare lo splendido panorama che Verona e i suoi dintorni offrono.

L'andata e ritorno su Ponte Navi, prima per uscire e poi per rientrare in centro, ci dà in un bel colpo d'occhio la misura di quanti siamo oggi a correre, anche perché gli atleti più veloci che corrono la maratona si stanno accorpendo al nostro gruppo per finire gli ultimi cinque chilometri in centro.

Sono stanca e ci sta', dato che gli allenamenti sono stati ben pochi, nell'ultimo mese, ma non mi tiro indietro. Dal canto suo, Paola sta bene, la vedo tranquilla perciò proseguiamo concentrate verso il traguardo.

Un ultimo sforzo, ovvero un ultimo tratto di Lungadige, e poi il passaggio in Castelvecchio, la monumentale Porta Borsari, la meravigliosa Piazza delle Erbe: Verona è colma di turisti, di gente a piedi che nella giornata ecologica dedica almeno qualche minuto ad applaudire il nostro passaggio.

Ed eccola lì: l'Arena che, trionfale, ci accoglie con una verde passerella che sottolinea gli ultimi metri della nostra fatica. Lo speaker all'interno ci incita, ci incoraggia, ci acclama.

Una curva a gomito e via, il breve rettilineo fino all'arrivo è un volo d'entusiasmo.

Entusiasmo ed euforia per aver finito bene nonostante gli acciacchi e per aver partecipato oggi ad una manifestazione, che nonostante i grandi numeri che sta raccogliendo, si è dimostrata bella e divertente.

Paola ha realizzato il suo personale sulla distanza, 1 ora e 48', io ho corso con lei, mi son divertita e posso essere soddisfatta già solo di questo.

All'arrivo, assistite da gentili volontari, che ci bardano coi teli di sopravvivenza, attendiamo Pietro, col suo seguito, che arriva puntuale alle 3 ore e 27'.

Qualcuno si ferma a ringraziarlo, altri sgusciano via, stravolti dalla stanchezza. Ancora qualche minuto e le prime gocce di pioggia cominceranno a cadere.

Un doveroso ringraziamento va' all'organizzazione che ha creato un evento veramente gradevole e a tutte le persone, ed erano tante, che sul percorso ci hanno applaudito con entusiasmo, come se fossimo stati dei top runners!

Anche loro ci hanno dato l'energia e la grinta per finire col sorriso sulle labbra!